

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Borromeo Carlo, conte [di Arona]
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Pavia	Luogo arrivo	Milano
Incipit	M'è caro il commandamento di Vostra Signoria Illustrissima, ch'io debba per le feste di Pasqua		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive al conte [di Arona] Carlo Borromeo [1586-1652, secondogenito di Renato I ed Ersilia Farnese, figlia naturale di Ottavio I duca di Parma] dicendo di aver cara la richiesta che gli ha fatto, cioè che per le feste di Pasqua porti a termine le conclusioni [non meglio specificate] che dovrà difendere il 12 aprile [non è indicato in quale sede]. Sa che non riuscirà a soddisfare le aspettative del conte, ma almeno potrà ubbidirgli. Inoltre, il componimento gli servirà anche presso gli altri Accademici [si fa riferimento all'Accademia degli Intenti, fondata a Pavia nel 1593, di cui Querini fa parte. Si veda a proposito la lettera con incipit "Nella Accademia degli Intenti qui a Pavia della quale io pur son membro"], da un lato per difendersi, dal momento che la materia imposta dal conte è più alta di quanto si converrebbe al suo bassissimo ingegno, e dall'altro per scusarsi, dal momento che il tempo a sua disposizione è molto poco. Dichiara infine che il conte potrà vedere in lui prontezza nel servirlo, anche se non sempre nel modo da questi sperato. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Complimenti misti"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, cc. 16v-17r.		
Compilatore	Barozzi Elisa		